

AUTORI

Dipartimento di Medicina Università degli Studi di Perugia
Dipartimento di Neuroscienze e Organi Sensoriali Azienda Ospedaliera di Perugia
Sezione di Psichiatria, Psicologia Clinica e Riabilitazione Psichiatrica
Scuola di Specializzazione in Psichiatria Università degli Studi di Perugia

Elisei Sandro *Ricercatore Confermato*
Moretti Patrizia *Ricercatore Confermato*
Quartesan Roberto *Professore Ordinario*
Sciarna Tiziana *Ricercatore Confermato*
Cirimbilli Federica *Psicologa, Comitato per la Vita "D. Chianelli"*
Ferranti Laura *Dottorando di ricerca*
Anastasi Serena *Assistente in formazione*
Attademo Luigi *Assistente in formazione*
Balducci Pierfrancesco Maria *Assistente in formazione*
Battistini Dalila *Assistente in formazione*
Bernardini Francesco *Assistente in formazione*
Del Bello Valentina *Assistente in formazione*
Fanini Maria *Assistente in formazione*
Fontana Francesca *Assistente in formazione*
Galletti Chiara *Assistente in formazione*
Gallucci Daniela *Assistente in formazione*
Garinella Raffaele *Assistente in formazione*
Giulietti Martina *Assistente in formazione*
Gobbicchi Chiara *Assistente in formazione*
Lucarini Emanuela *Assistente in formazione*
Paolini Enrico *Assistente in formazione*
Pauselli Luca *Assistente in formazione*
Piazzoli Angela *Assistente in formazione*
Verdolini Norma *Assistente in formazione*

* * *

Dipartimento Salute Mentale Azienda Sanitaria n. 1 Umbria

Amantini Kety *Dirigente Medico I livello*
Massucci Giampaolo *Dirigente Medico I livello*
Natalicchi Luca *Dirigente Medico I livello*
Salierno Gianfranco *Dirigente Medico I livello*

* * *

Area Funzionale Omogenea di Psichiatria Università degli Studi di Perugia
Dipartimento di Medicina, Sezione di Psichiatria, Psicologia clinica e Riabilitazione Psichiatrica
Scuola di Specializzazione in Psichiatria
Dipartimento Salute Mentale Azienda Sanitaria n. 2 Umbria

De Giorgio Giuseppina *Dirigente Medico I livello*
Piselli Massimiliano *Dirigente Medico I livello*
Spanarello Stefano *Dirigente Medico I livello*
Tamantini Antonia *Dirigente Medico II livello*

* * *

D'Alessandro Patrizia *Neurologo*
Firenze Caterina *Psichiatra*
Piccirilli Massimo *Psichiatra*

Santilli Claudio *Dirigente Medico I livello Dipartimento di Salute Mentale Pesaro ASUR Marche Area Vasta 1*
Scarponi Laura *Dirigente Medico I livello UO di Psichiatria 1 Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII Bergamo*

MANUALE DI PSICHIATRIA

A CURA DI ROBERTO QUARTESAN

MORLACCHI EDITORE

Prima edizione: 2009

Seconda edizione aggiornata: 2014

Ristampe 1.
 2.
 3.

ISBN/EAN: 978-88-6074-662-7

copyright © 2014 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata. editore@morlacchilibri.com – www.morlacchilibri.com. Finito di stampare nel mese di agosto 2014 da Digital Print-Service, Segrate (Milano)

A Leone Roberto

Indice

<i>Presentazione</i> di Marcello Nardini	IX
<i>Presentazione alla precedente edizione</i> di Marcello Nardini	XIII
<i>Nota del curatore</i>	XV
<i>Introduzione</i>	XVII

* * *

Patrizia Moretti, Enrico Paolini, Dalila Battistini	
Semeiotica e terminologia psicopatologica	3
Massimo Piccirilli, Patrizia D'Alessandro, Laura Scarponi	
Psichiatria e neuroscienze	27
Tiziana Sciarma, Pierfrancesco Maria Balducci, Francesca Fontana, Federica Cirimbilli	
Disturbi neurocognitivi	75
Sandro Elisei, Pierfrancesco Maria Balducci, Chiara Galletti, Daniela Gallucci	
Disturbi correlati a sostanze e disturbi da addiction	97
Massimiliano Piselli, Luigi Attademo, Gianfranco Salierno	
Disturbi dello spettro della schizofrenia e altri disturbi psicotici	127
Patrizia Moretti, Chiara Gobbicchi, Luca Pauselli, Serena Anastasi	
Disturbi depressivi	155
Patrizia Moretti, Francesco Bernardini, Raffaele Garinella, Laura Ferranti	
Disturbi bipolari e disturbi correlati	169

Tiziana Sciarma, Chiara Galletti, Daniela Gallucci, Maria Fanini	
Disturbi d'ansia	185
Tiziana Sciarma, Angela Piazzoli, Claudio Santilli, Martina Giulietti	
Disturbo ossessivo-compulsivo e disturbi correlati	201
Tiziana Sciarma, Francesca Fontana, Claudio Santilli, Emanuela Lucarini	
Disturbi correlati a eventi traumatici e stressanti	213
Caterina Firenze, Giuseppina De Giorgio, Luca Natalicchi	
Disturbo da sintomi somatici e disturbi correlati	227
Patrizia Moretti, Norma Verdolini, Valentina Del Bello	
Disturbi della nutrizione e dell'alimentazione	239
Roberto Quartesan, Giuseppina De Giorgio, Giampaolo Massucci, Antonia Tamantini	
Disturbi di personalità	257
Roberto Quartesan	
Fondamenti di psichiatria psicodinamica	277
Stefano Spanarello, Kety Amantini, Massimiliano Piselli	
Psicofarmacologia	303
Sandro Elisei	
Psicoterapie	359
Sandro Elisei, Antonia Tamantini	
Legislazione psichiatrica	367

Presentazione

Quando i colleghi ed amici dell'Università di Perugia, a nome del prof. Roberto Quartesan, mi hanno chiesto di presentare, a distanza di 5 anni, anche la nuova edizione del loro "Manuale di Psichiatria", redatto e finalizzato alla formazione nel campo delle Scienze Psicologiche e Psichiatriche degli studenti dei Corsi di Laurea Triennale per le Professioni Sanitarie e a quelli dei Corsi Magistrali della Facoltà di Medicina e Chirurgia, è insorto in me lo stesso sentimento che era stato evocato tanti anni fa di fronte alla loro richiesta di allora. Mi piace ricordarlo in questa occasione e riproporlo alla considerazione di tutti.

Ho riletto con estrema attenzione quanto scrissi e proposi in quella occasione ed ho concluso che condivido appieno a distanza di anni quel mio pensiero e quella mia convinzione. La ripropongo alla considerazione di tutti, come fattore basico e fondante dell'insegnamento delle scienze psicologiche e psichiatriche e alla formazione professionale degli operatori sanitari in questo campo, sicuramente non secondario nel processo di promozione e tutela della salute e non solo della salute mentale. Credo con il massimo della convinzione alla bontà, e alla necessità di farla propria e parte integrante del proprio pensare ed agire, di quella affermazione che si sintetizza nella frase "*non esiste salute senza salute mentale*", che tutto il mondo scientifico e professionale ha ormai fatto propria. Richiamare questo concetto in questa occasione assume nella mia mente la chiara intenzionalità di tramandarlo e trasferirlo inserendolo appieno nella formazione dei nuovi professionisti nel campo.

In questa presentazione vorrei porre l'accento su un altro aspetto che nella mia visione assume un significato caratterizzante la operatività e la opera dei colleghi perugini nel campo della docenza universitaria e non solo. In loro è nata – e me lo hanno confermato a richiesta – l'idea di progettare una nuova edizione del loro manuale successivamente alla uscita, anche nella versione italiana, della V Edizione del Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali (DSM 5).

Questa coincidenza non è da ritenersi del tutto banale ed occasionale come ad una prima, frettolosa e superficiale considerazione potrebbe apparire. Sta al contrario a significare la loro profonda attenzione a quanto accade nel mondo scientifico e professionale internazionale: trasferire quanto accade nel mondo della ricerca transnazionale nella pratica della didattica formativa e professionalizzante rappresenta l'obiettivo principale di cui nessun docente dovrebbe mai dimenticarsi volendo adeguatamente rispondere alla *mission* della propria funzione.

Le precedenti versioni del Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali (DSM) – dalla prima versione datata al 1952 (DSM) ma diffusasi ampiamente nella comunità scientifica e professionale a partire dal 1980 con la III versione (DSM III) successivamente sviluppatasi nella IV versione e nella sua revisione (DSM IV e DSM IV-TR) – hanno profondamente inciso sulla ricerca e sulla prassi in campo psichiatrico e psicologico, sicuramente in maniera più incisiva e profonda di quanto ad una prima osservazione potrebbe apparire.

Si è riaperta – nella mia opinione – una riflessione sulla diagnosi e sulla metodologia da seguire per operare una diagnosi corretta, riproducibile ed affidabile e, soprattutto, aderente alla realtà clinica, oggettiva e soggettiva. Ha riaperto un ampio ed approfondito discorso sulla evoluzione storico-culturale sulla “diagnosi clinico-sindromica e categoriale”, percorso che ha caratterizzato la psichiatria e psicologia clinica a partire dalla metà dell’ottocento. In estrema sintesi ne ha riproposto limiti e validità e, nel contempo, ha permesso il ri-emergere di *antichi e nuovi saperi* che in questo rapporto hanno assunto nuovi e più funzionali significati, arricchendo il bagaglio culturale e le potenzialità degli operatori di agire *terapeuticamente orientati*.

Ritengo che la spinta al cambiamento innescata dalle versioni precedenti del DSM (dal DSM-III al DSM-IV TR) ed universalmente riconosciuta, si stesse esaurendo o si fosse già in parte esaurita.

La uscita della V edizione del DSM (DSM 5), da tanto tempo attesa, è stata provvidenziale ed in questo senso e con questo significato a parere del sottoscritto va letta. La lunga attesa ed il lungo lavoro di preparazione che ha richiesto il percorso di costruzione di questa versione del manuale assume nella personale opinione il significato – essendone espressione – della intensità del confronto fra le varie parti del sapere psichiatrico e psicologico e dello sviluppo delle conoscenze in tutti i campi del sapere da quello neurobiologico a quello psicologico e socio-culturale ed antropologico, in altre parole della *summa* delle conoscenze a disposizione del clinico e del ricercatore con le quali ci si deve sistematicamente confrontare. La versio-

ne pubblicata del Manuale è il frutto del massimo consenso raggiunto e al momento raggiungibile: è una tappa e non un punto di arrivo. Stiamo attendendo la uscita di un altro manuale, ICD-11 che viene ritenuta prossima. Posso intravedere la prossima evoluzione che mi auguro *possa* avvenire, nella convinzione che quanto auspicato *debba* accadere: i gruppi culturali che sostengono i due sistemi classificatori che nel tempo hanno messo sempre più ponti di congiunzione e condivisione debbono andare ad un serrato confronto al fine di andare oltre a questa dicotomia classificatoria che sempre nella opinione personale ha ormai perso di significato e deve necessariamente essere superata alla ricerca di nuovi equilibri preparatori di un progresso conoscitivo ulteriore.

In questo senso la uscita del DSM 5 al pari del nascente ICD-11 rappresenta una reale acquisizione che in quanto tale va accolta e riproposta al di là di tutte le critiche – molte delle quali francamente distorsive – che lo hanno accolto e che rischiano di collocare questo manuale al di fuori del mondo della ricerca e della conoscenza. Rischio che deve, nella mia opinione personale, essere evitato e combattuto.

La *diagnosi sindromica e categoriale* è una necessità assoluta nella pratica clinica da cui nessun clinico può e deve esimersi. Ha la funzione di riorganizzare una fenomenica clinica estremamente complessa nella ottica della sua esaustiva conoscenza e comprensione. Ma deve essere chiaro che questo rappresenta solo l'inizio di un processo di conoscenza che non si esaurisce con questo atto diagnostico. Fare una diagnosi categoriale deve assumere il significato di ridefinire un *campo* del fenomeno clinico, di questo rappresentativo, al fine di rendere possibile la comprensione del fenomeno nel suo complesso e del processo psicopatologico sotteso alla *costruzione* di quel fenomeno clinico che per convenzione chiamiamo “diagnosi sindromica e categoriale”. In questa ottica la diagnosi categoriale, costruita a partire dai sintomi e dalla sindrome, assume senso e significato in termini operativi. Chiudo con una affermazione di cui sono profondamente convinto: operare una diagnosi categoriale corretta e condivisa è fondamentale per dare l'avvio del processo di conoscenza finalizzato alla cura e alla terapia. Deve essere però ben chiaro che questo rappresenta solo l'inizio di un processo e non il punto di arrivo. Di questo ne dobbiamo avere il massimo di consapevolezza.

L'uscita del DSM 5 unitamente alla decisione dei colleghi di Perugia di andare ad una nuova edizione del loro manuale mi ha permesso di fare e proporre tali riflessioni che non sono venute immediatamente alla mia con-

sapevolezza ma che hanno richiesto un lungo periodo di incubazione e di riflessione. Li ringrazio veramente dal profondo del cuore.

Voglio chiudere con una riflessione finale che propongo in maniera sintetica unicamente con lo scopo di avviare una ulteriore riflessione in tutti i lettori.

La psichiatria e la psicologia clinica – al pari di tutte le altre specialità mediche e non mediche ma finalizzate alla promozione e alla tutela della salute – si trovano in questo preciso momento storico di fronte ad una nuova sfida che sintetizzo con queste semplici parole: occuparsi della salute della persona e della collettività ancor prima della comparsa di quella che chiamiamo “malattia” o “disturbo” e ancor prima dell’avvento del “primo episodio” (*esordio di malattia*). Per fare questo abbiamo bisogno di una nuova epistemologia di conoscenza da cui non possiamo assolutamente prescindere, epistemologia che non è stata ancora compiutamente esplorata e definita. In primis ogni clinico ha bisogno assoluto di poter individuare *complessi sindromici* che io definisco *molari*, dotati di un preciso significato clinico oggettivo e soggettivo, in assenza dello stato di malattia e disturbo vero e proprio, di cui *prendersi cura* al fine di promuovere e tutelare la salute del singolo e della collettività. In questo caso anche il *costrutto di terapia* assume altro significato e su questo campo ci dobbiamo inoltrare sapendo che andremo ad esplorare una strada ed un ambito del tutto inesplorato. *Siamo costretti a percorrerla!*

Marcello Nardini

(già Professore Ordinario di Psichiatria, Università di Bari)

Presentazione alla precedente edizione

Presentare il manuale di Psichiatria redatto dai colleghi e amici dell'Università di Perugia e destinato agli studenti dei Corsi di Laurea Triennali per le professioni sanitarie e a quelli dei Corsi Magistrali della Facoltà di Medicina e Chirurgia finalizzandolo all'apprendimento delle nozioni basiche e fondanti della disciplina psichiatrica, è per me un piacere e un onore. Ricollega storie e percorsi di vita e formazione professionale e accademica.

Mi è sembrato giusto e doveroso mettere a premessa della presentazione dell'opera, queste sintetiche riflessioni al fine di dare *senso* e anche *significato*, alla mia *presenza* all'interno di questo volume.

Il "manuale", che potremmo anche definire come "libro di testo" ("textbook" nella lingua inglese), non è da considerarsi come un prodotto minore rispetto ai grandi ed estensivi "trattati": è elemento essenziale e insostituibile al fine di rendere altamente efficace la didattica e nel fornire gli elementi basici e fondanti della disciplina. La loro acquisizione diventa tappa fondamentale necessaria e insostituibile per poter cominciare a creare quella rete di conoscenze che porteranno, nello sviluppo del processo formativo, alla comprensione della complessità della disciplina.

Ogni docente e ogni "gruppo di docenti" dovrebbe intendere la redazione di un manuale da dedicare agli studenti che frequentano i propri corsi, come la naturale evoluzione del processo didattico e formativo; il manuale deve essere letto e rappresentato come lo strumento didattico attraverso il quale le nozioni trasferite durante il corso di lezioni si trasformano in acquisizioni stabili per ogni singolo studente andandosi a configurare come elementi caratterizzanti la personale formazione. A partire da questa condizione ogni altro materiale didattico e formativo, dai grandi trattati articolati e omnicomprensivi, alle singole monografie dedicate ad argomenti specifici, a tutta la letteratura nazionale e internazionale, ha la possibilità di essere accolto e utilizzato al fine di migliorare, sviluppare e specificare la formazione professionale individuale. Il manuale si costituisce come lo strumento che impedisce la *dispersione delle informazioni*, rendendo la conoscenza acquisita *indefinita e indefinibile* e quindi non utilizzabile e fruibile.

Chiunque si avvicinerà a questa opera con la disponibilità a comprenderne i significati, quelli chiaramente esplicitati e quelli sottesi, tacitamente comunicati a un attento lettore, troverà al suo interno quello che ognuno, al momento di iniziare lo studio di una nuova disciplina, si attende di conoscere e acquisire: gli elementi che gli permettano da un lato di decodificare un fenomeno apparentemente complesso e oggettivamente incomprensibile e dall'altro quelle informazioni indispensabili per la sua comprensione storica ed esistenziale. Diventerà *confidente* con la psichiatria clinica e attraverso questo processo acquisirà competenze professionali che rimarranno parte di sé e della personale prassi medico-sanitaria, qualsiasi sarà il suo destino professionale futuro. Credo che il raggiungimento di questo obiettivo rappresenti il vero desiderio di ogni docente e riconosco agli autori di questo manuale di essere riusciti nel loro scopo.

Marcello Nardini

(Professore Ordinario di Psichiatria, Università degli Studi di Bari)

Nota del curatore

Il manuale nasce con l'intento di essere un testo di facile consultazione per chi debba acquisire nozioni di base in psichiatria, quindi particolarmente adatto allo studente in Medicina, Psicologia e in tutti i corsi di laurea dove la disciplina è presente.

È un'opera di gruppo che considera punti di vista differenti in un'ottica mai dogmatica e sempre animata da un profondo desiderio di esporre e chiarire le esperienze psichiatriche clinicamente utili.

In particolare, la sezione clinica è stata aggiornata secondo i criteri del nuovo DSM 5. Sono poi presenti riferimenti al sapere classico della psichiatria da sempre ritenuti fondamentali nel processo di apprendimento.

Infine una particolare attenzione didattica è stata posta alla stesura della semeiotica psichiatrica descrittiva, degli aspetti biologici, della psicofarmacologia clinica e della legislazione psichiatrica attualmente vigente.

* * *

Un particolare ringraziamento alla signorina Carmen Sonno, responsabile del Servizio Informatico (Sezione di Psichiatria, Psicologia Clinica e Riabilitazione Psichiatrica del Dipartimento di Medicina dell'Università degli Studi di Perugia), per l'alta professionalità e la costante dedizione dimostrata in tutto l'arco della stesura del manuale.

Roberto Quartesan

(Professore Ordinario di Psichiatria, Università degli Studi di Perugia)